

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori E. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede  
« quando l'odio la guida ».

## Quello che ci domandano i nostri gloriosi Caduti

E' bello ed è utile, è sprone per le giovani generazioni a egregie cose, celebrare le nostre storiche ricorrenze, 28 Ottobre e 4 Novembre.

Ma persuadiamoci che queste commemorazioni tornano gradite ai nostri gloriosi Caduti per la Patria se fatte con purezza di sentimenti e fraternità di animi. Essi vogliono vederci uniti, tutti stretti in un fascio squisitamente armonico, operare in concordia e in edificazione; altrimenti cortei, discorsi, fiori e luminarie non fanno che corrucciare il loro spirito e tutto Essi disdegnano. Si va ai tumuli dei Forti e dei Buoni, siamo degni di andare là dove i nostri Eroi riposano nel sonno eterno, ma avendo — ripeto — cuore puro, serenamente rivolto alla maestà augusta della Patria, gettando insomma — come ammoniva Giosuè Carducci — tutto quello che abbiamo più triste.

Le questioni locali a base di personalismi, di ripicchi e di rancori, mentre turbano e contristano la vita di un popolo, ostacolano il bene di una cittadina, sono troppo misera cosa per consentirci di vivere nelle grandi occasioni, nelle solennità nazionali. In questo, saremmo all'antico, morale e al costume fascista non solo, ma alla volontà stessa del Duce; il quale, parlando ai Direttori Federali la mattina del 27 del mese scorso, così si esprime: « Le generazioni, che sorgono nel segno del Littorio, non devono assistere a spettacoli che turbino o gelino gli entusiasmi i quali sono il lievito indispensabile nel pane della Storia » Ed ammonì: « Tutto ciò che può fornire materiale alla speculazione degli avversari deve essere evitato ».

Le due ricorrenze, 28 Ottobre e 4 Novembre, sono state celebrate anche quest'anno con fervore unanime di popolo così nei grandi come nei piccoli centri. Tuttavia non credo far cosa inopportuna e sterile ricordare qui, dalle colonne di questo mio giornale, l'ammonimento del Duce magnanimo, che regge i destini d'Italia nostra con anima romanamente forte.

Montalcino, 12 novembre 1930

Adolfo Temperini

## - IV NOVEMBRE -

Vittorio Veneto chiudeva con una battaglia, che comprendeva nella sintesi gloriosa 4 anni di martirio duro e sanguinante, l'epopea italiana che ridonava alla Nazione i suoi confini contesi con la tenacia e la barbarie del conquistatore insoddisfatto. Si riassume così, in una data sola, il calvario che l'Italia aveva percorso, passo a passo, nella lunga odissea della sua redenzione. E la vittoria fu piena, definitiva, conclusiva, fu il trionfo del nostro diritto, fu la sanzione del giudizio di Dio che rendeva l'Italia agli Italiani, fatta una sola compagine di amore e di devozione, cementata dal sangue di cinquecentomila eroi, che se avevano lasciato la vita nell'aspra contesa, vivevano però e vivono nei nostri cuori.

Possiamo aggiungere che la battaglia di Vittorio Veneto fu il fattore determinante della vittoria degli alleati; cosa questa che mette in rilie-

vo l'alto valore dell'intervento italiano nella grande guerra.

L'Italia aveva finalmente riconquistati i suoi naturali confini, era lieta ed orgogliosa di quel monumento splendente di una luce divina e maestosa della maestà delle cose sacre, che era stato compiuto con la fede e con la passione di 4 anni. Ma i barattieri e i rinunciatari, i disertori e i caporettili, quelli che si erano opposti alla guerra e che volevano negare la vittoria, si accanirono con bestiale ferocia a demolire quello che era stato costruito col sangue e col sacrificio. Ed il fante stanco, ma non fiaccato, assistette stupefatto all'orgia comunista che tentava di avvelenare la esistenza della Nazione; dovette nascondere le sue ferite, dovette celare le sue decorazioni, e pianse le lacrime più cocenti, come non aveva mai pianto davanti al dolore e davanti alla morte, e si domandò se proprio quello era il coronamento dell'opera sua!

Si lesinarono le pensioni alle madri, alle vedove, ai mutilati, e si amnistiarono i disertori; si cercò di strappare le ali alla vittoria che, non placata, volteggiava ancora nel cielo d'Italia, e si permise l'occupazione delle fabbriche; si offrì al mondo intero lo spettacolo più inverosimile di guerra civile che non trova riscontro nemmeno nei tempi più malfamati del basso Medioevo, e si giunse alla beffa atroce e sanguinosa di far assistere un disertore nell'Assemblea, legislativa della Nazione. Ed il fante guardava attonito, dolorante, sgomento, ma quando vide che tutto il sangue versato e tutti i martiri sofferiti diventavano un tragico e vano episodio, e che l'Italia era sull'orlo dell'abisso nel quale, cadendo, sarebbe irrimediabilmente perita per non mai più

sorgere, allora intese squillare ancora una volta la diana di guerra, intese lo appello dei morti che dai loro avelli chiamavano all'adunata i superstiti, e rispose: « Presente ». Riprese le armi e più che le armi afferrò con le salde mani tutta la sua fede e tutta la sua passione, e si gettò nella mischia, che non fu fratricida, perché non possono chiamarsi fratelli i nemici della Patria, ma esseri abietti che bisogna distruggere come le piante parassite che infestano i campi.

Ed un fante dalle mostre cremisi, un bersagliere che aveva conosciuto tutte le durezza della trincea, e che portava sulla sua carne le tracce indelebili della mitraglia nemica si mise alla loro testa; Benito Mussolini, il condottiero della più epica battaglia di redenzione, marciò, Duce magnifico e condottiero insuperabile, a salvare con loro l'Italia che si voleva pugnalare.

La ribellione alla vigliaccheria, alla rinuncia, alla minaccia comunista si chiamò FASCISMO, che, raccogliendo sotto l'emblema romano del comando e dell'imperio, come sotto un vessillo di guerra, la parte sana della Nazione, stretta da un patto di vita o di morte, al canto gioioso di giovinezza, rinnovellò le gesta epiche della gente italiana.

Dura fu la lotta, ma finalmente le Camicie Nere riuscirono ad infrangere tutti i baluardi delle consorterie politicanti e il 28 Ottobre Benito Mussolini poté fare omaggio al Re della sua vittoria che era vittoria degli italiani, offrendogli, come in olocausto, la Patria, riconsacrata.

28 ottobre - 4 novembre, due date che si completano e si fondono in un significato profondo di amore e di fede, sulle quali vigila con paterna cura e con ferrea volontà l'artefice del riscatto definitivo: BENITO MUSSOLINI.

## I MUTILATI e i COMBATTENTI di SIENA

in piena fraternità nell'annuale della Vittoria

L'alta parola di S. E. GINO SARROCCHI

I giornali quotidiani hanno già detto della tradizionale mensa consumata a Siena in piena fraternità nel salone del ristorante « Le Stanze » da circa 300 fra mutilati e combattenti la sera dell'annuale della Vittoria. E noi, leggendo l'ampio resoconto, ne abbiamo provato vivissimo piacere e profonda commozione a un tempo sapendo quanto edificante e feconda di bene sia la fratellanza, la concordia degli animi.

Onorarono di loro presenza la simpatica riunione il Segretario federale Aldo Sampoli, il senatore avv. Gino Sarrocchi, il Preside della Provincia comm. prof. Luigi Rugani, il Questore comm. Riparelli, la Delegata prov. dei Fasci femminili signora Forconi, il magg. Tiberi comandante la Divisione dei RR. CC., il cav. avv. Vanini per il Podestà, il cav. Scatoli presidente dei veterani senesi, il cav. Romolo Semplici presidente della Sezione senese « Nastro Azzurro », l'avv. Ciliberti pre-

sidente della Federazione combattenti senesi ed altri. Avevano inviato la loro adesione con elevate espressioni S. E. il Prefetto Toffano, l'on. Alfredo Bruchi, il cav. uff. avv. Gino Gigli, il col. Vacani e il dott. comm. Saporì.

La riunione fu allietata dai canti di guerra per parte dei commensali. Ma la presenza di esponenti purissimi del patriottismo e fascismo senese fece scattare in fine la massa in una grande dimostrazione di affetto all'indirizzo del senatore Sarrocchi; tanto che l'avv. Ciliberti, presa la parola, esaltò la figura nobilissima di questo insigne concittadino, sempre al fianco dei reduci di Siena e d'Italia quando maggiore fu il rischio necessario per affermare nelle piazze contaminate dal sovversivismo la necessità della valorizzazione della Vittoria nostra. L'avv. Ciliberti, proseguendo nella sua improvvisazione, spesso interrotta da scroscianti applausi, ricollegò in una alata sintesi i

prodi reduci della guerra con i giovani fascisti scesi oggi inquadrati per le vie d'Italia recando i colori di Roma, segnacolo di immortalità e di grandezza. Concluse ricordando la Maestà del Re e il Duce amatissimo.

L'applauso caloroso, che salutò la fine del discorso Ciliberti, si fece più intenso non appena che dai commensali si elevarono grida di omaggio a S. E. Gino Sarrocchi che fu costretto a parlare.

Egli, dopo avere ringraziato l'avv. Ciliberti, le Autorità e tutti i presenti, affermò con forza la solidarietà morale con tutti i reduci della guerra e, dopo avere espressa la chiara e solenne affermazione di fede del passato, esaltò la superba unità morale odierna delle forze fasciste.

Con la meravigliosa oratoria, che tanto lo distingue, S. E. Sarrocchi rese omaggio alla femminilità senese traendo argomento dagli eroismi dei secoli passati fino alle varie forme di assistenza odierne per rendere omaggio alla femminilità Sabauda che ha dato in questi giorni un altro fiore regale. Terminò con un alto devoto pensiero al Re, primo soldato d'Italia, e ricordando la forza nuova che si afferma nell'opera di Benito Mussolini.

Dopo la calorosa e prolungata dimostrazione di simpatia, rinnovatasi all'indirizzo di S. E. Gino Sarrocchi, il Segretario federale Sampoli ringraziò con belle parole il senatore Sarrocchi e il Camerata Ciliberti delle espressioni lusinghiere rivolte al Fascismo senese e al suo Capo. Si compiacque che i fascisti siano stretti ai combattenti in una unione fraterna e che resterà indistruttibile per il bene e la grandezza d'Italia.

Una entusiastica ovazione salutò la fine delle belle parole pronunziate dal gerarca Sampoli.

La riunione, simpaticissima, indimenticabile, si sciolse a tarda ora, al canto degli inni nazionali.

## LA LOTTA ANTITUBERCOLARE "COMINCIARE DAL BAMBINO,"

In questa lotta dobbiamo mirare soprattutto alla difesa dell'infanzia dai pericoli del contagio, seguendo così il precetto igienico «cominciare dal bambino» ed ottenendo un vantaggio incalcolabile per la sanità della razza. Ecco perchè noi pure abbiamo veduto con piacere sorgere nella vicina Siena, nei locali dell'ex convento di S. Maria Maddalena, il preventorio per i bambini bisognosi di essere allontanati dalle famiglie infette e liberati da sicuro contagio.

Tale provvedimento, per la profilassi antitubercolare — come ben nota nel suo articolo *La Balzana* — di imperiosa e urgente necessità, specialmente se le condizioni della casa, dove abitano i bambini, sono pessime e quelle sociali gravissime, dovrà essere integrato con quel nuovo impulso che, in tutto il vasto campo delle provvidenze igieniche e sociali, anima e sospinge con vigore inusi-

tato ogni amministrazione ed ente in una magnifica gara per il pubblico bene.

L'azione preventiva nella lotta antitubercolare è di più facile e pratico successo, costituisce un notevole baluardo di difesa contro il nemico subdolo e spietato che fa vittime innumeri.

Possiamo affermare — prosegue la detta Rivista — che rare volte, nel campo delle tante provvidenze sociali, si può annoverare opera più umanitaria, più filantropica, della istituzione del preventorio nell'ex convento di S. Maria Maddalena. Rare volte l'umana azione assistenziale si presenta, più di questa, confortata dalla speranza del successo, più utile per lo sviluppo demografico della Nazione e della stirpe, e più benefica per la popolazione infantile che rinserra in sé l'avvenire, che è la nostra speranza, la nostra gioia, la ragione stessa della nostra vita.

*Maxima debetur reverentia puero.*

## Nostre corrispondenze

### Da Siena

I dirigenti la cosa pubblica, primi fra tutti il prefetto Toffano e il preside dell'Amministrazione provinciale comm. Rugani, possono guardare con serena letizia alle molteplici opere compiute qui a Siena e nei vari Comuni della Provincia durante l'ottavo anno del Regime fascista.

Nella complessa mole dei più importanti lavori, compiuti in n. di 74 in 21 Comuni per l'importo di 23 milioni e 368,730 lire e 829,010 giornate operaie, fu data la preferenza alle opere di risanamento igienico, acquedotti e fognature, alle colonie per la gioventù fascista, alle scuole ed ai ripristini d'arte.

**Risanamento edilizio.** — Sono stati costruiti nel piano regolatore di Valli 8 fabbricati con 60 nuovi quartieri e in quello di Ravacciano 30 nuovi quartieri. Altri notevoli lotti di fabbricati sono in costruzione nelle dette località e nella nuova zona fabbricabile di Camollia, di modo che in breve volgere di tempo avremo nella zona più sana, meglio aerea, che cinge le vecchie mura altre case collegate ai recenti 90 fabbricati nuovi capaci di 300 quartieri sorti nella già fiorente zona di San Prospero.

**Gli acquedotti.** — Primeggia fra le opere senesi l'acquedotto della Val d'Orcia e della Val di Chiana, mediante il quale una ventina di Comuni delle due ubertose vallate — che ospitano circa 70.000 abitanti — saranno presto totalmente approvvigionate con la saluberrima acqua del «Vivo» che sorge sul Monte Amiata.

Quest'opera importerà al suo termine la spesa di oltre 20 milioni. I lavori proseguono alacramente sotto la direzione dell'ing. Andrea Mascagni e con l'assidua collaborazione del presidente del Consorzio dei Comuni interessati, comm. ing. Guido Sarrocchi. L'acquedotto, al 28 ottobre dello scorso anno, aveva già oltre 60 km. di tubatura dei 124 costituenti il tracciato, e l'acqua aveva raggiunto l'abitato di San Quirico d'Orcia.

All'inizio dell'anno IX il progresso è ancora più considerevole: si sono raggiunti metri lineari 110.000, senza contare numerose diramazioni minori. Si sono inaugurati l'edificio di presa, il magnifico ponte sull'Orcia ed altri lavori notevoli e già avviene il rifornimento idrico dei paesi di Pienza, Vignoni, Monticchiello, Montepulciano, Castelnuovo, Petroio, Trequanda, Sinalunga.

Le giornate operaie per i lavori di questo acquedotto sono state circa 500.000 e la spesa di oltre 6 milioni di lire in quest'anno. Gli

operai ordinariamente occupati sono 350.

Per quanto di proporzioni di gran lunga minori, merita di essere segnato fra le opere idriche, l'acquedotto della Corchiana presso Siena, opera che è costata 120.000 lire e per la quale sono occorse 3.700 giornate di lavoro. Significativo in questa il concorso finanziario spontaneo, degli abitanti della zona.

**La Colonia senese, a Marina di Massa,** costituisce a ragione un vero orgoglio nostro. Il secondo padiglione — gemello a quello inaugurato nell'anno VI — è stato compiuto in quest'anno e già ha servito ad ospitare centinaia e centinaia di bimbi.

Sono occorse 10.000 giornate di lavoro e 2.200.000 lire. Il munifico Monte dei Paschi, che offrì il primo padiglione accogliendo l'iniziativa del Comitato provinciale orfani di guerra al quale è legato il nome del direttore della Colonia cav. uff. avvocato Gino Gigli, ha finanziato le opere del secondo padiglione e parte del grandioso edificio centrale.

**Pinacoteca, laboratori chimici, aereoporto.** — A cura dell'Amministrazione provinciale, della quale è a capo degnissimo il preside comm. prof. Luigi Rugani, è stata compiuta, oltre ad importanti lavori stradali per il costo di un milione e mezzo di lire, la riduzione a Pinacoteca dei Palazzi senesi Buonsignori e Bifigidi in cui troveranno posto le raccolte pregevolissime di dipinti degli antichi maestri senesi. Questo lavoro di riordinamento e ripristino è costato 420.118 lire e sono occorse 32.000 giornate di lavoro.

Fra gli organismi scientifici provinciali quello destinato al laboratorio chimico e micrografico tiene un posto eminente. E' una costruzione di stile e di carattere della più pura rinascenza, opera dell'ing. Guido Bonci Casuccini, destinata nei suoi tre piani a servire, oltre che ai laboratori, a riunioni per conferenze e lezioni scientifiche.

Il Campo di fortuna di Pian del Lago, inaugurato con la prima giornata di lavoro, è oggi uno dei migliori oggi esistenti. I lavori ultimati in quest'anno sono costati lire 481.642 e 36.600 furono le giornate di lavoro.

Opere di notevolissimo interesse sono state inoltre portate a compimento a Chiusi, Castellina in Chianti, Montalcino, Monteroni, Radda, opere tutte che testimoniano della forza animatrice e realizzatrice del Regime.

### Da Torrenieri

Come già è stato detto dal locale corrispondente della «Nazione» ad iniziativa dei signori avv. Guido e Bruno fratelli Crocchi, col pensiero sempre rivolto al bene dell'umanità, verrà qui istituito un laboratorio di analisi clinica, modernamente attrezzato per le ricerche cliniche e batteriologiche. Inutile dire che l'iniziativa, da tutti accolta con grande compiacimento, apporterà un notevole vantaggio al medico curante ed ai sofferenti, inquantochè con l'impianto di questo gabinetto è possibile stabilire con esattezza e sollecitudine la natura di talune malattie.

A titolo di elogio rendiamo noto che la signora Nella Crocchi Semplici ha già elargita a favore di questo nuovo impianto la somma di L. 1000 in memoria dei suoi fratelli Ulisse e Gualtiero, gloriosi ufficiali caduti eroicamente sui campi di battaglia durante l'ultima guerra.

Ci auguriamo che non mancherà chi imiterà il nobile gesto della signora Semplici. Ad essa ed agli animatori di questa benefica iniziativa esprimiamo vivissima riconoscenza, interpreti sicuri del sentimento di tutta la popolazione.

Il dott. Gianni, nostro ben amato medico condotto, può essere fiero di questa iniziativa che, crediamo, premia in certo modo le sue ottime qualità di professionista valente e coscienzioso.

### Da Buonconvento

La proprietaria della Tenuta di Piana, S. E. duchessa Maria Graziola Lante Della Rovere, ha

voluta che per la corrente stagione autunnale maggiore che negli anni scorsi fosse il numero di personalità, illustri nel campo intellettuale, militare, politico e per tradizioni nobiliari, che hanno squisita ospitalità, per ritrovi venatori, nella signorile dimora di Piana stessa.

Oltre che prendere parte alle consuete battute alla selvaggina, preparate ed organizzate con magnificenza assoluta, gli ospiti tutti hanno avuto modo di interessarsi ed apprezzare tanto le opere di perfezionamento introdotte e continuate nella azienda rurale, quanto le opere assistenziali, quale primissima il benefico Asilo infantile con amorevole cura provveduto da S. E. stessa la duchessa Grazioli Della Rovere.

## Da Petroio

Con deliberazione del Podestà conte Vittorio Di Rorà resa esecutoria dalle Superiori Autorità è stato nominato titolare della locale condotta medica il dott. Alessandro Capaccioli di Montalcino.

Egli era qui, interino, da vari mesi; e in questo non breve periodo di tempo la popolazione di Petroio e delle località vicine ha potuto apprezzare le ottime qualità di professionista e di cittadino che sono bella prerogativa del giovane dott. Capaccioli.

Ben volentieri perciò gli rinnoviamo il deferente saluto dalle colonne del giornale della sua città natale.

Ritorniamo coi nostri sudori a fecondare la terra. Questa sorride alle cure intelligenti e ricompensa l'uomo coll'abbondanza.

Il ridente aspetto dei campi coltivati è il frutto dell'intelletto, del cuore, dell'opera e del lavoro.

## CRONACA

**Onorificenza.** — Come è noto l'avv. sig. Mario Costanti trasse i natali qui in Montalcino. Per le doti sue preclare, elettissime è Podestà del vicino Comune di Buonconvento, e in questi giorni S. M. il nostro augusto Sovrano lo ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al nobile concittadino giungano bene accette le nostre affettuose congratulazioni.

**Strada di circonvallazione.** — Volle il Capo del Governo che l'annuale della Marcia su Roma fosse ricordato quest'anno dal popolo italiano con la inaugurazione di opere di utilità pubblica.

A Montalcino fu aperta al pubblico transito la strada di circonvallazione nelle adiacenze dell'antica Fortezza. All'invito del Podestà cav. Costanti rispose il popolo e alla cerimonia inaugurale furono presenti tutte le Autorità, i Rappresentanti degli Istituti, le Associazioni con i rispettivi vessilli e la Musica.

Questa strada fu costruita e condotta a termine durante l'ottavo anno dell'era fascista, e possiamo dire che è riuscita benissimo grazie alle varianti apportate al progetto dal bravo ingegnere consorziale sig. Giacomo Terzi.

Il popolo montalcinese, assistendo alla bella cerimonia, ottemperando così alla volontà del Capo del Governo, intese anche di rendere omaggio col suo Podestà alla politica fascista; la quale, lungi dal perseguire nel vecchio equivoco di concedere sussidi infruttuosi ai disoccupati, riunisce e risolve, invece, in un solo fine due grandi problemi, quello della trasformazione del paese mediante lo sviluppo di nuovi lavori pubblici e quello della disoccupazione. In questo, come negli altri rami dell'attività del Regime, si rive-

la lo spirito realizzatore antiveggente di Mussolini.

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** — A questo benefico Sodalizio ha dato la sua adesione, in qualità di socio contribuente onorario, anche il nostro concittadino carissimo dott. Antimo Pescatori. Confidiamo che l'atto generoso compiuto dal dott. Pescatori sarà preso ad esempio da altri buoni cittadini.

— Al telegramma inviato dalla Presidenza agli amati Sovrani nel giorno delle nozze della loro figlia Giovanna col Re di Bulgaria pervenne in risposta il seguente:

*Gli augusti Sovrani mi affidano l'incarico di ringraziare vivamente in Loro nome delle gentili gradite espressioni augurali.*

Gen. Asinari Di Bernazzi

— L'adunanza generale per la nomina del Presidente sarà tenuta alla sede sociale il giorno 30 del corrente mese a ore 11.

**Asilo infantile:** è in un locale ampio, pulito, igienico, pieno di aria e di luce per le scuole e per la refezione ed è fornito di uno spazioso pezzo di terreno ove nella stagione buona i bimbi si ricreano e si divertono.

Come era ben detto nella *Nazione* di martedì scorso, il personale insegnante con a capo la direttrice, la buona signorina Sofia Terzi, compie con vero intelletto d'amore la propria educatrice missione, mentre le inservienti curano i bambini, provvedono alla pulizia e all'ordine dei locali, preparano sane e nutrienti minestre per la refezione giornaliera. E' ammirevole vedere quei bambini — dai 3 ai 6 anni — disciplinati, puliti nel corpo e nelle vesti, contenti e sorridenti, disposti a seguire l'opera intelligente e paziente delle insegnanti.

E' dunque cosa doverosa, e che spetta ai cittadini più agiati, di assistere con mezzi materiali questo nostro Asilo infantile, ove si aprono le menti e i cuori dei fanciulli alle prime nozioni del bene e della virtù.

**Al Ricovero di Mendicità** sono pervenuti 9 barili di vino, raccolto nel podere acquistato dal Comune, dove è stata costruita la strada di circonvallazione e dove sorgerà il campo del Littorio.

Anche questo nostro caritatevole Istituto ha bisogno dell'affetto da parte della cittadinanza. E chi compirà un atto generoso in suo aiuto avrà le benedizioni dei poveri ricoverati.

**Una buona idea.** — E' da vari anni che da un gruppo di volenterose signore e signorine fu presa l'iniziativa di donare al Tempio della Madonna del Soccorso un tumulo decoroso; ciò in seguito alla deliberazione dell'Opera di fare in perpetuo, nell'annuale della Vittoria, solenni funerali a suffragio dei caduti nella grande guerra. A tale scopo furono raccolte oblazioni per lire 1788,85, somma che si trova in un libretto presso la locale Banca Toscana.

Siccome ora si vuole attuare la iniziativa e la somma in deposito non è sufficiente a coprire la spesa che occorre, mancando circa 1500 lire, si è pensato di fare un nuovo appello agli Enti e alla cittadinanza.

Noi confidiamo che il popolo montalcinese darà volentieri il suo obolo non solo per dimostrare una volta ancora tutta la sua venerazione alla memoria dei generosi che caddero nella grande guerra redentrice, ma per dimostrare anche il suo affetto a quel Tempio augusto in cui è tanta parte della sua storia gloriosa. Confidiamo pure che l'Opera del sacro Tempio sarà la prima a dare il buon esempio. Essa ha fondi che sono il frutto della parsimoniosa ed oculata amministrazione dovuta al presidente canonico Petriani, e può dunque offrire un adeguato contributo affinché l'iniziativa delle nostre signore e signorine abbia il suo felice e sollecito compimento.

**Sponsali.** — La mattina del giorno 8 corrente nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo si

congiunsero in matrimonio la signorina Enrichetta Antichi e il sig. Bernardo Granci. Testimoni il maestro Emilio Stacchiotti e il maestro Annibale Vegni.

Dopo il rito religioso ebbe luogo al ristorante "Il Giglio", un ricevimento durante il quale pervennero agli sposi numerosi telegrammi di felicitazione e bellissimi fiori.

Dopo le ore 12 nello stesso ristorante fu servito un pranzo squisitissimo, tanto che ne fu molto complimentato l'ottimo conduttore signor Leoncini Alfredo. Oltre agli sposi vi presero parte il padre della sposa insieme all'altra sua buona figliuola signorina Lisenà e al fratello sig. Rovigo Antichi, la madre dello sposo, altri congiunti e numerosi amici cortesemente invitati.

Alle ore 16 gli sposi partirono per la Riviera ligure seguiti dagli auguri fervidissimi da parte dei presenti.

## NOTA BIBLIOGRAFICA

"LE ROSE CHE NON COLSI", è il titolo di un secondo volume di poesie pubblicato in questi giorni dal giovane Folco Tempesti. Sono versi fluidi ed armoniosi, limpidi e freschi, pieni di sentimento e di dolcezza, scritti con eleganza e schietta italianità di forma. E' in essi tutta l'anima del giovane studioso aperta a ogni cosa nobile e bella.

Come bene ha detto Gino Mazzoni, questo secondo volume di versi conferma pienamente il favorevole giudizio espresso dalla critica italiana al primo apparire del Tempesti sulla scena letteraria.

Al giovane poeta la mia modesta parola di plauso e d'incoraggiamento.

Adolfo Temperini

## V A R I E

**L'AUTOTRENO DEL GRANO,** organizzato dal Sindacato nazionale tecnici agricoli, proseguendo il suo viaggio di propaganda attraverso l'Italia, giungerà nella Provincia senese il 25 del corrente mese a Poggibonsi e a Colle Val d'Elsa. Da qui si partirà a Siena e il giorno 28 dalle ore 10 alle 12 sarà a Buonconvento per poi partire alla volta della Valdichiana.

Siamo certi che gli agricoltori senesi dimostreranno tutto il loro interessamento portandosi numerosi ove l'autocolonna sosterrà.

**CONCORSO DEL GRANO TRA PARROCI.** — Il Ministero dell'agricoltura ha comunicato con lettera al Direttore del diffuso giornale "Italia e Fede", che S. E. il Capo del Governo ha disposto che il vincitore del Concorso del grano fra i Parroci italiani sia premiato insieme ai vincitori del Concorso nazionale per la vittoria del grano nella cerimonia del 7 dicembre p. v.

«BANCA TOSCANA» E' la denominazione assunta dal Credito Toscano in seguito alla fusione nel medesimo della Banca di Firenze e della Banca degli eserciti e delle piccole industrie.

La nuova Banca, che sorge sotto i migliori auspici, confortata dalla simpatia di una vastissima clientela, è sicura di poter corrispondere in ogni occorrenza con prontezza e precisione alle migliori

condizione.

Come è noto la Banca Toscana ha una sua Filiale anche qui in Montalcino. Ne è direttore stimatissimo l' egregio rag. Taliani Alfredo.

## Ultime della Cronaca

Santa Cecilia sarà festeggiata dai nostri musicanti anche quest'anno col tradizionale baucchetto.

Noi ne traggiamo occasione per rivolgere loro il nostro saluto nella certezza di vederli continuare nello studio di quest' arte bella e gentile. Montalcino si pregia del suo Corpo musicale e lo circonda delle sue simpatie essendo esso tanta parte dell'educazione e della cultura popolare.

### RIMBOSCHIAMO

I nostri monti. I boschi regolano il deflusso delle acque evitando così l'impetuoso scarico di esse verso i luoghi più bassi e i conseguenti disastrosi straripamenti dei fiumi e dei torrenti.

Dai boschi si sprigiona aria pura per l'esalazione continua d'ossigeno rigeneratore. Se i boschi venissero a mancare morrebbe la nota ispiratrice dei poeti e dei pittori, e un insulto non lieve sarebbe per gli antichi lirici che con Virgilio cantavano l'ebano delle Indie, l'incenso della Arabia, il cedro della Media, il gelso della Cina. Spegneremmo il poema che l'anima dei boschi canta per virtù di Iddio in tutti i cuori che sentono e godono della loro bellezza e ne ammirano la regale magnificenza. Non a torto i popoli antichi li adoravano come divinità e inferivano pene e castighi tremendi a coloro che li deturpavano.

Il bosco è inoltre luogo di raccoglimento spirituale. E' in mezzo al bosco

che sentiamo nell'animo una calma, un gran sollievo.

Per tutte queste ragioni il bosco deve essere rispettato, protetto, amato.

E non basta ancora. E' necessario coltivarlo, ampliarlo, favorirne il largo sviluppo. Bisogna drizzare ogni sorta di piante ovunque spazii un terreno incolto: lungo i pendii dei colli e dei monti, lungo i torrenti sassosi e le rive dei fiumi, nelle frane, laddove si ritenga utile la loro presenza. Solo così si contribuirà a moltiplicare il numero dei boschi e a favorire la prosperità.

.....  
GABINETTO DENTISTICO  
dott. CARLO PADELLETTI  
MONTALCINO (casa propria)  
Via Guido e Dino Padelletti  
.....

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

La bestemmia ti spoglia della tua rispettabilità. È insulto codardo a Dio, disonora la Patria nostra che fu madre di civiltà alle genti e deturpa l'idiozia gentile ed armonioso che Dio ci diede.

## PINOS Che cos'è?

### Cenni storici interessanti.

Nella mitologia Druidica il Pinus - pinea consideravasi albero Sacro.

I cimbri chiamavano il pinolo « Kadir Taglesin » (dono di Dio) - i gallici « Gras Duw » (grazia di Dio), per le sue virtù terapeutiche. La scienza moderna scoperse nel seme del Pinus abbondanti Vitamine. L'industria ne separò il principio attivo ottenendolo il Vitaminoleos e con questo unitamente a zucchero, cacao ed essenze diverse si formò la serie

PINOS { CIOCCOLATINI }  
          { CARAMELLE } AL PINOLO  
          { CONFETTI }

calmanti, rinfrescanti, digestivi, antisettici, correggono l'alito cattivo, l'odore del sigaro. Non sono una medicina ma una ghiottoreria asservita a pro della salute.

PROVATE! VENDESI OVUNQUE  
Lire UNA Astuccio doppio Lire DUE

Prodotti "PINOS" Casoni 7 - Genova

## La pubblicità sui giornali

è per gli industriali e per i commercianti la più efficace e sicura réclame.

Roschild diceva che quando l'industriale lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo giornale industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.

ALLA

# PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.